◆ *Finisce 0-0 una partita da ricordare solo per questa faticata qualificazione Squadra senza gioco e dalle idee confuse*

◆ *Qualche sprazzo nel primo tempo Un palo di Vieri, poi il buio assoluto Ma per il ct azzurro è tutto okay*

Italia, senza lode e qualche infamia

Penosa prova con la Bielorussia, ma il pareggio vale gli Europei

DALL'INVIATO
STEFANO BOLDRINI

BIELORUSSIA	0
ITALIA	0

BIELORUSSIA: Shantalosov 6.5, Gurenko 5.5, Lukhvich 5.5, Jakimovic 6, Tarlovsky 5, Orlovsky 6, Romaschenko 6 (1' st Makovsky 5.5), Ostrovsky 6.5, Chayka 5.5, Baranov 6, Gerasimets 5.5 (34' st Kulchy sv). (12 Tumilovich, 13 Vyazhevic, 14 Shtaniuk, 15 Skripchenko, 17 Ryndyuk). Allenatore: Borovsky 6.

ITALIA:Buffon 6.5, Panucci 6, Nesta 5.5, Cannavaro 5.5, Maldini 6.5, Moriero 5, Conte 5.5, Di Biagio 6, Zambrotta 5, Inzaghi 5, Vieri 6.5 (37' st Del Piero sv). (12 Toldo, 13 Pessotto, 14 Ferrara, 15 Ambrosini, 16 Di Francesco, 17 Montella). Allenatore: Zoff 6

ARBITRO:Colombo (Fra) 6 M

NOTE:angoli 5-4 per l'Italia. Recupero: 1' e 2'. Ammoniti: Di Biagio, Conte e Makovsky per gioco scorretto. Spettatori: 32 mila

MINSK Il bello della serata è arrivato alla fine, cioè quando l'arbitro francese ha fischiato la fine del match: abbracci e pacche sulle spalle per la qualificazione. Qualcuno è riuscito persino a ridere: non si è capito bene se perché davvero convinto di aver compiuto l'impresa o se per la riuscita di una burla: scusate, abbiamo scherzato, la prossima volta sarà un'altra storia.

La melina degli ultimi cinque minuti è stata l'immagine dell'Italia di ieri: impegnatissima a non beccare il gol-beffa dei bielorussi, invero contenti di aver salvato le penne. Tutti alla difesa del pareggio, di questo storico 0-0: che poi sia arrivato il premio-qualificazione è solo nella logica delle cose: fare di peggio, cioè perdere, era da prendere tutti a pomodori al rientro a casa.

La morale di questa preparatissima trasferta di Minsk (cinque giorni di lavoro) è una: l'Italia zoffiana è in piena involuzione e con questi chiari di luna sarà difficile fare qualcosa di buono nell'europeo belga-olandese del prossimo anno. Per dire: Zambrotta, tra i peggiori in campo, è stato pagato dalla Juventus trenta miliardi, una cifra con la quale si può acquistare tutta la nazionale bielorussa, panchina compresa.

Ecco che cosa fa male al nostro calcio: aver perso il senso delle dimensioni. Mandiamo in giro una squadra che, almeno nei prezzi dei giocatori, equivale ai Globetrotters del basket: con la differenza che i funamboli del basket vincono e danno spettacolo, mentre i nostri pedatori pareggiano due volte (do you remember l'1-1 di Ancona del 31 marzo?) con i bielorussi - una delle rappresentative più malmesse d'Europa - e giocano in modo penoso. Poi, certo, fanno male altre cose al football italiano: la politica scriteriata degli stranieri, l'essersi consegnato corpo e anima alle tv, con un'overdose di impegni che relega la Nazionale alla terza fumatori. Ma quando poi anche gli azzurri fanno autogol, giocano in modo penoso e costringono magari il telespettatore a cambiare canale, come può essere difesa la causa di questa squadra?

L'unica vera occasione da urlo è stata il palo colpito da Vieri al 30' del primo tempo, per il resto notte fonda e, soprattutto, una squadra messa in difficoltà dai bielorussi, che non vincono da quattordici gare. Gli zoffiani sono andati male soprattutto a centrocampo, eterna croce dall'ultimo Sacchi a oggi. Zambrotta, sorpresa dell'ultima ora, ha subito il romanista Gurenko. Moriero è durato un tempo. Conte ha corso a vuoto per un'ora. Di Biagio non è riuscito a imporsi, a prendere decisamente in mano la situazione.

L'Italia ha così adottato la tattica del tamburello: pallone dalla difesa all'attacco con lanci di cinquanta metri: una pacchia per i difensori bielorussi. Nella ripresa, la squadra allenata provvisoriamente da Borovsky ha persino cercato il colpaccio e un tiro di Baresov al 25' ha costretto Buffon a impegnarsi.

Zoff si arrabbiato, ha ordinato di ragionare, di far girare il pallone: nessuno lo ha ascoltato. Abbiamo incassato anche due ammonizioni giustissime (Di Biagio e Conte) e per fortuna che l'arbitro francese Colombo è sembrato aver in simpatia gli italiani: Conte avrebbe meritato due «gialli», e, quindi, l'espulsione sacrosanta. Da salvare in questa serata solo i primi cinque minuti, quando per tre volte il portiere bielorusso è stato costretto a lavorare. Al 3'e al 3'30'', Shantalosov è uscito in maniera temeraria sui piedi di Inzaghi, al 4' Vieri non è riuscito a dare forzata al colpo di testa su cross di Moriero. Poi, è calato il buio, solo interrotto dal palo di Vieri al 30': una legnata di sinistro da venti metri, un colpo da giocatore vero. Nella ripresa indietro tutta, palloni a casaccio, solo un sussulto all'8' quando Di Biagio ha calciato in fretta la punizione, Inzaghi ha lanciato in corridoio Vieri e il tiro del centravanti è stato forte, ma centrale. Tutti in difesa dello 0-0, che per una vecchia toeria è il risultato perfetto, ma che ieri sera è stato lo specchio dello squallore generale. Siamo tra le prime sedici: fiato alle trombe.

Francesco Moriero lotta con il suo rivale, Radislav Orlovski, per la conquista del pallone
V. Fedosenko Reuters-Ansa

DOPOPARTITA

L'iroso Zoff, anche i miti crollano E Nizzola «minaccia» Matarrese

DALL'INVIATO

MINSK A Oriente vanno di moda le repliche quando c'è di mezzo la Rai. Dopo il litigio Maldini-Varriale di Tblisi, un bis, ieri sera, a Minsk: Zoff contro Varriale. Tutta colpa di un'osservazione del cronista dell'emittente di Stato: «da salvare c'è solo la qualificazione....». Il cittì, forse ancora di cattivo umore per le dichiarazioni di Matarrese («guida debole in Nazionale») o per la partitaccia dei suoi, risponde: «Non spetta a te fare queste osservazioni». Bisognerebbe spiegare ai nostri signori del calcio, pagati a suon di miliardi, che non può essere sempre giorno di celebrazioni: anche i miti, talvolta, dovrebbero scendere dal piedistallo. Eppure, Zoff tiene fede alla sua linea anche in conferenza-stampa: «Nel primo tempo la squadra non mi è dispiaciuta, se Vieri avesse segnato invece di colpire il palo sarebbero cambiate parecchie cose. Nella ripresa abbiamo sofferto l'intraprendenza dei bielorussi, ma non abbiamo mai corso rischi. La qualificazione? Sono moderatamente soddisfatto. C'è stata una reazione dopo la sconfitta di Napoli, la squadra ha reagito. Bene Di Biagio».

Non è serata di feste. Il presidente federale Nizzola attacca Matarrese: «Aspetto di vedere la cassetta della sua intervista a Rai Sat 2. Se davvero ha detto certe cose, non potrà più rappresentare l'Italia in Europa». Una minaccia di «licenziamento». Dalla politica all'infermeria: Vieri ha chiesto il cambio per problemi a un piede. Nulla di grave. I giocatori fanno muro: la cosa importante era qualificarsi.

Il 13 novembre, Italia-Belgio a Lecce: test utile, vista la situazione. Il 23 febbraio Italia-Svezia, a marzo Spagna-Italia, a maggio Norvegia-Italia: per migliorare il migliorabile. S.B.

Quei simpatici spaccaossa di Tonga

Coppa del Mondo: oggi l'Italrugby cerca di salvare la faccia

LEICESTER Nel 1773 l'esploratore James Cook le battezzò Friendly Islands, le isole dell'amicizia, per la particolare accoglienza riservata dagli indigeni al suo arrivo. Tonga è l'unico stato del Sud Pacifico a non aver mai subito colonizzazioni, solo nel 1900 la Gran Bretagna prese il regno sotto il suo protettorato, lasciando però piena autonomia alle autorità locali.

E oggi, l'Italia del rugby, nello stadio Welford Road di Leicester (ore 20) cercherà di ricostruire la sua immagine offuscata all'esordio in Coppa del Mondo con l'Inghilterra (7-67) contro la squadra di questo arcipelago della Melanesia, poco meno di 150 isolette del Sud Pacifico, novantamila abitanti, 62 club e 787 giocatori di rugby al di sopra dei venti anni. Non sarà un compito facile perché Tonga fa paura, lo hanno capito domenica scorsa gli All Blacks a Bristol, costretti a faticare per vincere. Il giorno della qualificazione, in testa ai 12 mila che a Nukùalofa, la capitale, facevano festa tra musica e danze tradizionali, c'era Tama Tùi Taufàahau Tupou IV, il Re. Il Sovrano è famoso perché prima della Coppa del '95 costrinse la squadra al ritiro dentro al palazzo reale e si sostituì con i suoi consigli tecnici all'allenatore. Il Re di Tonga è un uomo che pesa oltre i 200 chili (domenica era a Bristol in tribuna d'onore con le sue quattro rubiconde mogli) ed è sempre alle prese con la dieta: ha l'abitudine una volta l'anno di obbligare ad un severo regime alimentare tutto il suo popolo compresa la nazionale di rugby. Quest'anno, per evitare la dieta, i giocatori tongani sono andati per la prima volta in ritiro, consigliati dal tecnico sudafricano Dave Waterson. Di Tonga è famosa l'avventura alla prima Coppa del Mondo del 1987: la delegazione si presentò in Nuova Zelanda con due sole mute di maglie. Alla fine della prima partita con il Canada i suoi giocatori scambiarono la maglia con gli avversari e la stessa cosa fecero contro l'Irlanda. All'ultimo match con il Galles si presentarono sprovvisti della divisa di gioco e chiesero aiuto agli avversari di turno. Il Galles offrì loro la sua maglia (verde) di riserva. I tongani vollero scambiarla ancora, ridando ai gallesi la loro...

All'inizio di ogni partita i quindici «guerrieri del Re» inscenano Ikale Tahi, una danza propiziatoria che ha lo scopo di motivare i giocatori e di intimidire gli avversari, con movimenti che ricordano una rudimentale battaglia. Domenica, mentre i neozelandesi ballavano la loro Haka ed i tongani l'Ikale Tahi, solo l'intervento dell'arbitro ha impedito che i due gruppi venissero alle mani. Nove giocatori di Tonga arrivano dal campionato inglese, 7 dal Giappone, 6 dalla Nuova Zelanda, 3 dal Sudafrica, uno dall'Australia, anche se i più grandi talenti (Lomu e Umaga su tutti) vestono la maglia di nazionali più prestigiose. Molto muscolari (il pacchetto di mischia pesa 888 Kg, media 111 a giocatore), amano il gioco fisico e la loro specialità è il crash-bone tackle, il placcaggio spaccaossa, che all'ivoriano Brito, quattro anni fa, provocò la frattura di due vertebre e la paralisi totale (da allora vive sulla sedia a rotelle). Siua Taumalolo è stato squalificato per tre settimane dopo che, contro gli All Blacks, aveva effettuato «ripetuti placcaggi pericolosi».

«Si tratta - dice il ct azzurro, Mascioletti - di grandi rugbisti, ben guidati, che hanno esperienza di gioco moderno». L'Italia opporrà una squadra che Mascioletti ritiene motivata e desiderosa di riscatto.

IN BREVE

Europei, la Svezia «salva» l'Inghilterra

Battendo per 2-0 la Polonia nell'ultima partita del quinto girone di qualificazione all'Eurocoppa 2000 di calcio, la Svezia ha salvato l'Inghilterra. Inghilterra e Polonia finiscono il girone di qualificazione con 13 punti a testa, al secondo posto in classifica; saranno gli inglesi, tuttavia, a giocarsi il ripescaggio, in virtù dei risultati migliori ottenuti negli incontri diretti contro la Polonia.

E la Francia strappa la qualificazione

La Francia ha strappato una stentatissima vittoria per 3-2 sull'Islanda, assicurandosi i tre punti necessari ad evitare la clamorosa eliminazione dei campioni del mondo di calcio in carica dal quinto girone di qualificazione degli Europei.

Di Donna, bis tricolore nella pistola

Secondo titolo italiano per Roberto Di Donna che ha conquistato il tricolore nella pistola libera, dopo aver vinto nella pistola a 10 metri. Costante ed affidabile, il finanziere veronese ha messo in chiaro con un perentorio 570 le sue intenzioni; tale punteggio gli ha consentito di affrontare senza particolari patemi la finale.

Scommesse, nuovo look firmato Snai

Il mondo delle scommesse cambia look. Messe in cantina le vecchie agenzie ippiche, arrivano i nuovi punti di accettazione polifunzionali firmati Snai. Un progetto nuovo di zecca messo in mostra nella tre giorni «Punto su Snai», organizzata a Porcari (Lucca) fino a lunedì. I Punti Snai, grazie ad allestimenti e arredi coordinati, tecnologie all'avanguardia e un sistema informativo sempre aggiornato, trasformeranno le vecchie agenzie in sedi la cui identificazione sarà immediata. L'obiettivo è quello di creare 400 nuove sedi e riqualificare le altre 300 già esistenti.

Palermo, contributi solo a club «puliti»

Contributi in denaro, in servizi e sostegno del Comune di Palermo solo alle società e agli organizzatori di eventi sportivi che si impegnino a sottoscrivere un manifesto contro il doping. È questa, in grande sintesi, l'iniziativa del sindaco Leoluca Orlando. «Stiamo preparando una sorta di manifesto - spiega il primo cittadino di Palermo - che impegni ogni singola società al rispetto della legge e evitando che nelle proprie strutture e tra i propri iscritti si faccia ricorso al doping, prevedendo anche delle sanzioni, che stiamo studiando, tipo l'esclusione dai contributi e dai servizi comunali o la decadenza dei contributi già ottenuti».

Moto, chance per Capirossi

Oggi il Gp del Sudafrica: anche Scalvini in pole

WELKOM (Sudafrica) Capirossi e Scalvini in pole, Biaggi e Melandri in seconda posizione: nel fine-settimana motomondiale di Welkom, molte sono le chances degli italiani, solo valentino Rossi, finito in seconda fila dovrà faticare per mettersi in evidenza.

Così, il Gran premio del Sudafrica si presenta come una buona opportunità per gli azzurri. Ieri, nella seconda sessione delle prove, il risultato più prestigioso è arrivato da Capirossi e da Scalvini. L'imolese del Team Honda Gresini ha dominato l'ultima e decisiva sessione cronometrata, classe 250, precedendo i giapponesi Shinya Nakano e Tohru Ukawa. Dopo la deludente gara di Philip Island, condizionata da noie meccaniche e di ciclistica, Capirossi è riuscito a mettere ben a punto la moto sul difficile e contestato tracciato di Welkom dove oggi partirà favorito. Non solo per aver trovato la messa a punto ideale ma anche per il fatto di poter scattare davanti a tutti su un asfalto che garantisce la dovuta aderenza delle gomme solo sulla traiettoria ideale rendendo rischiosi i sorpassi. Dovrà invece prendere qualche rischio in più Valentino Rossi. Il campione dell'Aprilia scatterà dalla sesta posizione, in seconda fila. Settimo Stefano Perugini.

Nella 125, dopo aver sostenuto la protesta ed essere sceso in pista, venerdì, solo per onor di firma, Marco Melandri ha ritrovato grinta e coraggio. Nella seconda e decisiva sessione di prove ufficiali, il ravennate è risalito dalla 14/a alla seconda piazza. Per soli due decimi «Macho» non è riuscito a strappare la pole position al bresciano Gigi Scalvini. Per Melandri c'è ora l'opportunità di recuperare altri punti in classifica iridata sul leader Alzamora visto che lo spagnolo dovrà partire dalla terza fila col dodicesimo tempo. La prima linea, quasi interamente tricolore, è stata completata dal fiorentino Simone Sanna e dal francese Arnaud Vincent. Fra i primi dieci, anche Roberto Locatelli, sesto davanti a Ivan Goi.

Nella 500, con un ultimo giro esaltante il giapponese Tadayuki Okada ha soffiato la pole position a Max Biaggi nell'ultimo turno cronometrato della classe 500. Il giapponese della Honda è stato l'unico a scendere sotto al muro del minuto e trentasei secondi su un manto stradale decisamente migliorato dopo le due intense giornate di prova. Biaggi, che ha dichiarato di gradire particolarmente la pista di Welkom, è comunque riuscito a ritrovare la prima fila dopo il modesto sesto posto di venerdì. Dalla prima linea scatteranno anche lo spagnolo Sete Gibernau, terzo miglior tempo, e lo statunitense Kenny Roberts.

Laila, un trionfo per papà

Boxe, la figlia di Alì vince in soli 31 secondi

WASHINGTON La figlia di Cassius Clay ha impiegato solo 31 secondi per vincere il suo primo incontro da professionista. L'America dei buoni sentimenti si commuove per la bella favola degli Alì, mentre gli irriducibili del trash aspettano la battaglia dei sessi di Seattle, dove questa notte, per la prima volta, una donna affronta un uomo in un match ufficiale. La ventunenne Laila, fisico non proprio da modella ma occhi scuri che hanno incantato i cameramen, si è presentata venerdì notte all'arena di Verona (stato di New York), insieme al padre, alla terza delle sue quattro mogli e a due sorelle. Momento di vero melodramma, quando lo speaker ha chiamato sul ring «l'uomo che non ha bisogno di presentazioni». Cassius Clay, colpito dal morbo di Parkinson, è stato acclamato dai 2.800 spettatori, ma non ha mostrato alcuna emozione né prima né dopo la rapidissima vittoria della figlia. Più tardi, in sala stampa, Laila (1,75 cm per 76 chili) ha detto che negli occhi del padre ha visto «un lampo di soddisfazione». Il suo principale rimpianto è che, dopo 8 mesi di allenamenti, «l'esordio è durato solo pochi secondi». Mezzo minuto nel quale l'avversaria, April Fowler, ha preso una gragnuola di pugni ed è crollata a terra come un sacco di patate. «Non ho neppure capito quale sia stato il colpo vincente», ha aggiunto Laila.

Laila, al di là delle ambizioni sportive, sembra comunque avere altri progetti più femminili. Chi le è vicino, dicono i tabloid, assicura che si è calata con grande abilità nella parte della donna che domina e vuole affascinare un grande pubblico. Forse ha in mente il cinema, si sussurrava già ieri a bordo ring, e la gestione spettacolare dell'evento, che dal punto di vista sportivo è stato insignificante, sembra confermare le illazioni. La fresca fama di Laila potrebbe comunque essere offuscata già nella notte di sabato da una donna che sembra più cattiva. Si chiama Margie McGregor e si affronterà sul ring a Seattle un canadese di origini asiatiche, alto 5 centimetri in meno (160). Vigilia con complimenti di rito tra Margie, 36enne con tre anni di galera alle spalle per storie di droga, e Loi Chow, 23enne che ammette «in questa storia ho solo da perdere»: se vince ha picchiato una donna, se perde è «una femminuccia». Margie ha detto che Loi «è un vero gentleman», ma lo stenderà. Loi ha risposto, pensando di farle un complimento,«per me lei non è una donna: quando salirà sul ring la tratterò come un uomo». Il match è molto atteso, ma le associazioni delle pugilatrici Usa, che stigmatizzano l'idea di Margie perché rischia di esporle al ridicolo.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 9-10-1999
CONCORSO Nº 81

BARI	59	52	34	39	86
CAGLIARI	9	83	12	65	20
FIRENZE	12	66	39	48	78
GENOVA	90	56	60	84	29
MILANO	40	32	85	46	47
NAPOLI	80	62	16	56	73
PALERMO	78	41	38	17	74
ROMA	35	84	13	75	7
TORINO	9	25	88	68	23
VENEZIA	44	71	85	23	27

SuperENALOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE: 12 35 40 59 78 80
JOLLY: 44

MONTEPREMI:	L.	21.342.214.400
Nessun 6 Jackpot	L.	12.605.706.357
Nessun 5+Jackpot	L.	4.250.000.000
Vincono con punti 5	L.	112.327.400
Vincono con punti 4	L.	884.400
Vincono con punti 3	L.	22.300